

Centro Studi Fratellanza Cosmica



DAL CIELO ALLA TERRA

Cancro e terapia psicosomatica

il parere degli extraterrestri

LA VERITA' E' UNA SFIDA ALLA NOSTRA VOLONTA' DI AMMETTERE CHE POTREMMO NON AVERE RAGIONE, CHE POTREMMO NON AVERE LE RISPOSTE CHE CREDIAMO DI AVERE.

L'insieme dell'attuale scienza degli umani è ancora un valore monovalente, a causa del quale la confusione e gli enigmi dei valori singoli sono alla base delle contraddizioni nate dalle diverse interpretazioni dei fatti.

Il sapere degli umani, pertanto, è una misurazione di apparenze, ovvero la pretesa di « fatti dimostrati » che, in realtà, sono semplicemente degli **assunti tratti da fatti relativi**.

A causa dei suoi pregiudizi e preconcezioni l'uomo è abituato a stabilire in anticipo quali forme e quali abiti debba assumere e vestire la VERITA', ed è per ciò che egli non la riconosce quando gli capita d'incontrarla.

Qual'è la VERITA', a proposito del cancro? Esso è provocato da un virus o da una degenerazione della cellula stessa?

Più di una volta il Centro Studi Fratellanza Cosmica, rendendosi interprete del sapere degli extraterrestri ha dichiarato che **IL CANCRO NON E' DI NATURA VIRALE, MA CHE ESSO INSORGE A CAUSA DI UNO SQUILIBRIO CINETICO DELLA CELLULA LA QUALE, A CAUSA DI UN rallentamento dell'energia che la compenetra, PRODUCE DELLE SECREZIONI CANCEROSE.**

Vogliamo spiegare che cosa si deve intendere per « squilibrio cinetico », per « rallentamento d'energia ».

Poniamoci, pertanto, due domande fondamentali.

1°) Qual'è l'energia che compenetra la cellula?

2°) Qual'è la causa che rallenta la vibrazione di questa energia?

IL PARERE DELLA SCIENZA TERRESTRE

Vediamo, anzitutto, cosa dice la nostra scienza a proposito del cancro.

Il 13 novembre 1972, a Città del Messico, si è inaugurato il Quarto Colloquio Internazionale Lepetit cui hanno partecipato settanta studiosi di molti Paesi, tra cui alcuni Premi Nobel per la Medicina e la Chimica.

Il tema trattato è stato il seguente: « STUDIO DEI MECCANISMI VITALI DELLA CELLULA ».

Ne riferisce il giornalista Federico Pizzetti nel "Corriere della Sera" del 14 successivo, il quale scrive, tra l'altro: « ...UNA CELLULA PUO' DIVENTARE MALIGNA PERCHE' HA **EREDITATO**, A LIVELLO DEI SUOI ACIDI NUCLEINICI, CERTE STRUTTURE CHIMICHE CHE POSSONO RESTARE NASCOSTE PER ANNI E POI ESPLODERE PROVOCANDO LA MALATTIA... ».

La domanda è questa: che cosa dobbiamo intendere per « LA CELLULA HA EREDITATO »?

LA NATURA DELL'UOMO

L'uomo fisico non è solamente la risultante d'una combinazione chimica (secondo una interpretazione monovalente di certi settori della scienza), ma è, **soprattutto**, la materializzazione d'una

certa energia la cui natura psichica, caratterizzata da un ritmo di movimento differenziato, è ASTRALE, ovvero SOLARE.

E' questa energia solare che compenetra il sistema cellulare dell'organismo umano e lo fa vibrare di vitale coscienza.

Il Sole, infatti, è una vera e propria GHIANDOLA ENDOCRINA DEL CORPO DEL MACROESSERE entro il Quale noi, gli umani, siamo contenuti simili a strumenti istruiti dal dinamismo differenziato della energia psichica solare e costretti, quindi, ad una organizzazione psico-biofisica. Ciò è dovuto al fatto che nel Sole, in virtù della sua particolare funzione, risiede quella INCOMMENSURABILE INTELLIGENZA COSMICA che, quale causa principale di tutti gli effetti manifestativi della Sua creazione, plasma, organizza e irrorata di vitale coscienza tutte le strutture dei meccanismi astrofisici e biofisici che vogliono essere Sue proprie capacità espressive nella dimensione tempo-spazio.

Pertanto, ogni corpo materiale (minerale, vegetale, animale e umano), è la **risultante** del potere vibratorio di questa energia il cui dinamismo è istruito nel quadro di un preciso schema di comportamento programmato secondo regole fisse e inviolabili.

La validità di queste affermazioni è corroborata, del resto, da quelle degli scienziati terrestri i quali, recentissimamente, hanno scoperto che « TUTTI GLI ESSERI VIVENTI (piante, animali, esseri umani) NON SONO DOTATI SOLTANTO DI UN CORPO FISICO, COMPOSTO DI ATOMI E MOLECOLE, MA HANNO COME CONTROPARTE UN CORPO DI ENERGIA CHE NON E' NE' ELETTRICA, NE' ELETTROMAGNETICA, MA UNA FORMA DI ENERGIA NON ANCORA DEBITAMENTE CLASSIFICATA, SCONOSCIUTA ».

(Vedere altro opuscolo di questo Centro, dal titolo: l'uomo e la sua matrice: l'anima).

Ebbene, questa « energia sconosciuta » è proprio quella di cui si parlava prima. Ed è proprio questa energia (che la scienza terrestre ha chiamato « CAMPO STRUTTURATORE DI FORME », e quella extraterrestre chiama, invece, « INTELLIGENZA CREATIVA »), che compenetra le cellule del corpo umano e le pone in istato di vitale vibrazione secondo un ritmo che è in sintonia con la forza energetica del Campo Organizzatore Primario, o Intelligenza Cosmica.

Quanto sopra esposto vuole essere, dunque, la risposta alla domanda: QUAL'E' L'ENERGIA CHE COMPENETRA LA CELLULA?

Vediamo, ora, qual'è la risposta all'altra domanda fondamentale e cioè: QUAL'E' LA CAUSA DEL RALLENTAMENTO DEL POTERE VIBRATORIO DI QUESTA ENERGIA?

La scienza degli umani sa oggi che le cellule viventi, qualunque sia l'organismo che le contiene, hanno una **mente** e una **memoria** proprie, non soltanto nel cervello ma in tutto il corpo. Esse, infatti, hanno il potere di rinnovarsi e di moltiplicarsi dalla nascita alla morte.

(Per inciso, si noti l'analogia fra le cellule dell'**ORGANISMO-BIOFISICO-UOMO** e le cellule — qual siamo noi umani — dell'**ORGANISMO-ASTROFISICO-TERRA**: entrambe hanno il potere di rinnovarsi e di moltiplicarsi in virtù della medesima energia vibratoria che agisce su due distinti piani differenziati e con un diverso ritmo di movimento).

Tornando al linguaggio degli scienziati terrestri, ci poniamo la seguente domanda: che cosa **ereditano** le cellule nuove da quelle vecchie?

Una risposta convincente ci viene dalla medicina psicosomatica, il linguaggio della quale dice che nell'uomo, il potere di autorinnovamento delle cellule viene frenato e appesantito dall'accumularsi di errori, repressori, frustrazioni, delusioni, paure, angosce e tensioni di tutti i tipi che lo travagliano quotidianamente e che si imprimono nella « memoria cellulare » sopraffaccendone l'inerzia della forza vitale presente alla nascita.

Le cellule, di conseguenza, non possono continuare il loro autorinnovamento di fronte a tutti questi ostacoli. In non molto tempo esse, memorizzando tale cumulo di soppressori, passano da uno schema normale di comportamento ad uno irregolare. Accade, cioè, che la « memoria » del peso e del freno si è trasmessa dalla cellula vecchia a quella nuova la quale, a sua volta, memorizza la propria esperienza e la trasmette alla cellula successiva. Tali « ricordi », così accumulati, sono di per sé sufficienti a **causare il rallentamento del potere vibratorio** della energia che alimenta il sistema cellulare.

Il risultato è la secrezione di una sostanza chimica chiamata dagli scienziati (cito il "Corriere della Sera") « **EPISOMA**, CHE E' UN PEZZO FUNZIONANTE DI ACIDO NUCLEINICO E CHE

SEMBRA IMPLICATO IN MECCANISMI MOLTO IMPORTANTI, QUALI LA IMMUNITA', LO SVILUPPO DELL'ORGANISMO, L'INVECCHIAMENTO E IL **CANCRO**... ».

Tanto che « ... UN RAPPORTO SEMBRA ESISTERE TRA GLI EPISOMI E IL MECCANISMO ATTRAVERSO IL QUALE INSORGE IL CANCRO... ».

Si ha l'impressione, a questo punto, che la scienza terrestre stia tentando di dare una risposta nuova e identica a quella della scienza extraterrestre, e cioè: « GLI EPISOMI — chiamati "Fattore R" — CHE NOI PORTIAMO MAGARI FIN DALLA NASCITA », non sono virus provenienti dall'esterno dell'organismo, ma sono quella sostanza chimica che la cellula secerne quando, **appesantita e frenata** dal cumulo delle tensioni che affliggono quotidianamente l'uomo, **subisce un rallentamento del potere vibratorio della energia (psichica)** che la compenetra e la vitalizza.

Si potrebbe, a questo punto, osservare: gli animali (galline, gatti, roditori, scimmie, ecc.) sono anch'essi affetti da tumori: si può ugualmente parlare di frustrazioni, repressioni e tensioni quale causa dell'insorgere del cancro?

La risposta è sì, perchè anche la FAME è causa di tensioni. Non solo, ma persino la FORZA DI GRAVITA' agisce da freno e influisce sul potere di autorinnovamento delle cellule. Come potremmo spiegarci altrimenti la vecchiaia?

Cosa accade a un proiettile in cui c'è, appena sparato, una data inerzia della forza vitale, abbastanza elevata da farlo salire lungo una traiettoria prestabilita?

Accade che la **resistenza** dell'aria e l'**attrazione** della gravità, gradualmente sopraffanno il proiettile e riducono la sua velocità, così che esso raggiunge un punto di equilibrio e poi cade a terra, privo di forza propria.

Lo stesso è per le cellule il cui potenziale vibratorio, **frenato dalla forza di gravità e appesantito dal cumulo delle tensioni di tutti i tipi**, rallenta sempre più, finchè alla fine, qualche organo o complesso di organi è troppo indebolito per funzionare.

Noi chiamiamo ciò **malattia, vecchiaia, morte**.

Esiste, dunque, anche per gli animali, un fattore fondamentale — la forza di gravità — per cui le cellule accumulano una memoria di peso da frenare il loro potenziale di autorinnovamento. A questo si aggiungono i molti altri fattori esterni, il cumulo dei quali causa la malattia psicofisica o, addirittura, il cancro.

IL VALORE DELLA TERAPIA PSICOSOMATICA

Lo scopo di ogni psicoterapia è di sollevare i repressori che « ingabbiano » le cellule in modo che l'organismo possa trovarsi sano di nuovo.

A differenza degli psicologi, che lavorano su quella cosa misteriosa che si chiama MENTE, gli psicosomatici lavorano, invece, direttamente sulle cellule.

L'idea dello psicosomatico è di scendere giù giù fino al livello della cellula in modo che possa crescere e funzionare di nuovo. Ma l'uomo che si sottopone al trattamento psicosomatico non può sperare di guarire se rimarrà attaccato all'idea che ha causato il suo guaio.

La terapia psicosomatica viene applicata mediante una specie di blanda ipnosi nella quale il paziente, rimanendo conscio, si trova a collaborare col terapeuta. Se ad un certo punto si ordina al paziente di liberarsi di una **convinzione**, che è la causa del suo male fisico, ma **che egli giudica più importante della stessa cura**, il terapeuta è bloccato. Non ci può essere alcun progresso.

L'uomo, così, vittima dei propri pregiudizi e preconcetti che lo tengono in un perenne stato di inibizione e di tensione, trasmette alle cellule del suo organismo una tale quantità di repressori che esse memorizzano e trasmettono alle cellule nuove. Come già detto, in non molto tempo l'intero sistema cellulare passa da uno schema normale di comportamento ad uno irregolare, e i guai incominciano.

LOGICA EXTRATERRESTRE

Gli extraterrestri, che non soffrono delle tensioni tipiche nella società terrestre, nella loro opera di contatto con i complessati pazienti quali siamo noi, si comportano come il terapeuta psicosomatico: con un appropriato metodo dimostrativo, seppure illogico per noi, e avvalendosi dell'opera di taluni operatori terrestri al loro servizio, che esprimono concetti strutturati da una logica polivalente, cercano di persuaderci ad abbandonare le nostre convinzioni che sono la

causa dei mille guai che ci affliggono. Ma noi, ritenendo le nostre convinzioni assai importanti, rifiutiamo di liberarci di tutte le frustrazioni, inibizioni e tensioni che ci costringono ad una condizione di perenne dubbio e angoscia a livello singolo e collettivo.

A coloro che vedrebbero una risoluzione mediante un **cambio di terapia**, quello, cioè, della **prepotenza** o della **forza per costringere** il paziente a rinunciare alle proprie convinzioni (un atterraggio in massa, per esempio, e un'azione coercitiva mirante a toglierci ogni potere decisionale), va detto che questo tipo di terapia è stato applicato sin dagli albori della storia.

NESSUNO PUO' NON AVER CAPITO CHE NON FUNZIONA!

Le creature provenienti dagli altri mondi più evoluti del nostro, sanno, in virtù d'una logica volumetrica — che consiste nel non considerare i « fatti relativi » come « assoluti » — che affinché un organismo cellulare (o una società umana) possa marciare sempre a pieno regime, è necessario che l'uomo abbia la **VOLONTA'** di staccarsi da tutte le strutture di preconetto e pregiudizio che agiscono da freno e da peso nel processo di autorinnovamento delle cellule, e che, oltre alle malattie psicosomatiche, danno luogo all'insorgenza di quel flagello chiamato cancro.

Ho detto « la VOLONTA' », per sottolineare che, allo stato attuale delle cose, essa e solo essa è la molla che può spingere l'uomo verso l'oscurantismo o verso la VERITA'.

E' mediante la volontà che noi dovremmo avere il coraggio di non trasformare una **teoria speculativa in legge assoluta**; un **procedimento soltanto suggerito in un rito intangibile**; un' **affermazione provvisoria in vangelo**.

Ma la VERITA' spaventa l'uomo, perchè sono i suoi argomenti che sconfiggono la saggezza di Essa.

Quanto accade in questo nostro mondo può essere paragonato a quello che accade in una foresta di alberi giganti, ove gli arbusti si ammalano e poi muoiono. Hanno bisogno del sole per crescere e non ne ricevono. Soltanto sull'orlo della foresta, dove il sole può penetrare, trovano l'ambiente adatto per crescere. Al centro possono sopravvivere solo quelli in grado di adattarsi alla semioscurità. Si adattano e sopravvivono, ma non possono sopportare alcun cambiamento, al punto che non potrebbero sopportare neppure l'illuminazione solare diretta.

Lo stesso può dirsi della società umana: gli alberi giganti sono i « Grandi Cervelli » che forgiano le « grandi idee ». Gli arbusti sono la grande massa dell'umanità, impossibilitata a sviluppare proprie idee nuove a causa delle « grandi idee » che la dominano e la assoggettano.

In questa intricata foresta che è la società umana possono sopravvivere solo gli uomini che sono disposti ad adattarsi al dominio dei grandi cervelli; si adattano e sopravvivono, ma non possono sopportare alcun cambiamento, al punto che non potrebbero sopportare neppure le idee che altrove sono normalmente accettate perchè irrorate dalla benefica luce solare diretta, come, per esempio, nella società degli extraterrestri.

Nella nostra società ciò accade perchè tutte le idee, senza eccezione, sono monovalenti; sia le « piccole idee » della grande massa, che le « grandi idee » dei « grandi cervelli ». E non esiste alcuna possibilità che si producano idee polivalenti dove dominano quelle monovalenti dei grandi cervelli. Se cambiamenti vi saranno essi si produrranno sempre ai margini della foresta e ad opera di quegli uomini la cui mente è libera d'ogni struttura di pregiudizio e preconetto.

Una delle leggi della Vita — e dell'universo — è che tutto si trasforma producendo dei cambiamenti. Ma una idea monovalente per definizione, nega questa possibilità di cambiamenti; negandola, viene il giorno in cui cessa di crescere e incomincia a morire.

Oggi, sia le « piccole » che le « grandi » idee di questo mondo stanno morendo, malgrado i vari tentativi di adattamento ad un ambiente planetario che cambia continuamente. Stanno morendo perchè sono monovalenti, limitate, povere, e anche perchè i vari tentativi di adattamento a cui sono state sottoposte le hanno talmente distorte e trasformate al punto che sono una mostruosità. Il fatto stesso che siano distorte e trasformate le distrugge e distrugge pure la società che le ha adottate.

Sì, la VERITA' è una sfida alla nostra **volontà**, che è abituata, ormai da lungo tempo, a fracassare il tizio o la cosa che tenta di dirci quello che non vogliamo sentire...

E poichè la nostra volontà non ama essere sfidata dalla Verità, ne risulta che, nella battaglia contro il cancro, saremo noi ad uscirne sconfitti e fracassati...

DISCHI VOLANTI

EXTRATERRESTRI

IL PARERE DEI NOSTRI SCIENZIATI

DAL SETTIMANALE "OGGI" n° 21 DEL 20 MAGGIO 1972 - Pag. 140 e segg.

Sotto il titolo « LASSU' QUALCUNO CI SPIA - GLI SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO SI STANNO GIA' PREPARANDO A "DIALOGARE" CON GLI EXTRATERRESTRI », il giornalista Gino Gullace scrive tra l'altro:

« ... Con il patrocinio dell'Accademia Nazionale della Scienza russa e di quella americana, presso l'Osservatorio Astronomico di Byurakan, nell'Armenia Sovietica, si è svolto il 1° Congresso Internazionale dedicato alle comunicazioni con esseri intelligenti extraterrestri.

A questo congresso hanno partecipato una quarantina di scienziati, tutti famosi, alcuni insigniti del Premio Nobel: c'erano astrofisici e radioastronomi, esperti in esobiologia e antropologia, chimici e specialisti in biogenetica.

... il congresso si è chiuso con una dichiarazione approvata all'unanimità nella quale si afferma che le probabilità di una presa di contatto con altri mondi sono tali da giustificare la spesa dei miliardi di dollari che ci vorranno per procurarsi i mezzi di comunicazione adeguati... ».

Dai risultati di questo congresso si può desumere, dunque, che una nuova coscienza sta responsabilizzando la società umana, che si scrolla di dosso i millenari tabù della superstizione, della presunzione e dell'ottuso fanatismo causati dall'errato concetto che la vita intelligente è patrimonio esclusivo del pianeta Terra.

L'uomo del secolo XX, affacciato alla soglia della coscienza planetaria in virtù d'un prodigioso progresso tecnologico e scientifico, si pone oggi la domanda che appena qualche anno fa lasciava indifferente e scettica la moltitudine: **SIAMO VERAMENTE SOLI NELL'UNIVERSO?**

La dichiarazione approvata all'unanimità dagli scienziati viene a confermare finalmente una **REALTA' UNIVERSALE: L'INFINITO SPAZIO E' POPOLATO DI VITA INTELLIGENTE!**

A questo punto è importante sottolineare che questa CERTEZZA non scaturisce da una « ipotesi di lavoro », ma da una serie di constatazioni fondate su basi scientifiche.

Scriva infatti l'articolista di "Oggi": « ... La convinzione che esistano civiltà extraterrestri è fondata su scoperte e dati scientifici che si sono venuti accumulando negli ultimi venti anni.

Nella sola Via Lattea (che è la nostra galassia) ci sono circa 200 miliardi di stelle con sistemi planetari. Un pianeta, per essere idoneo alla vita, **se per vita intendiamo solo quella che noi conosciamo**, deve avere caratteristiche simili a quelle della Terra, specialmente per quanto riguarda la grandezza, la distanza dalla sua stella, l'eccentricità della sua orbita. Di pianeti con queste caratteristiche ce ne sono a miliardi nell'universo: 100.000, almeno, secondo l'astronomo Shapley, si trovano nella Via Lattea... ».

Ho sottolineato di proposito l'osservazione fatta dal giornalista Gullace circa il dubbio che la « vita » debba essere intesa unicamente nella forma e nella funzione da noi concepita e conosciuta. Difatti, oggi, quale scienziato serio, quale astronomo coscienzioso si sentirebbe di escludere categoricamente l'ipotesi che la vita in altre parti dell'universo possa avere avuto altre basi e altri processi di sviluppo per manifestarsi intelligentemente? D'accordo, siamo nel campo delle ipotesi, ma appunto per questo non possiamo scartare a priori questa eventualità.

La platea universale nella quale il nostro sistema solare è inserito, simile a granello di sabbia in una vasta spiaggia, ha uno scenario talmente sconfinato che chi ipotizzasse un'unica identica forma e sviluppo di vita dimostrerebbe soltanto la propria limitatezza mentale e spirituale.

« ... **E' stato stabilito** — continua l'articolista — **che gli extraterrestri sarebbero in grado di comunicare tra loro e con noi...** ».

In verità, un'affermazione così categorica contrasta clamorosamente i risultati ai quali pervenne la famosa « Commissione Condon » che, costituita qualche anno fa dal Governo degli Stati

Uniti con il compito specifico di stabilire la reale presenza di civiltà extraterrestri operanti nei nostri cieli, concluse molto discutibilmente: « E' da escludere... »; tanto che alcuni quotidiani italiani scrissero con compiacimento: « I dischi volanti sono morti e sepolti... ».

Evidentemente non è dello stesso parere il Dr. Ronald Bracewell, direttore dell'Istituto di Radioastronomia dell'Università di Stanford che — continua l'articolista — « CREDE CHE DA QUALCHE MONDO LONTANO SIANO GIA' PARTITI DEI PICCOLI SATELLITI, DIRETTI ALLA TERRA ED E' CONCEPIBILE CHE ABBIANO A BORDO DELLE RADIO TRASMETTENTI DI LUNGA DURATA E COSMONAUTI APPARTENENTI A UNA SUBBRAZZA CREATA DALL'INGEGNERIA GENETICA, CON CERVELLI SPECIALI... ».

« QUESTI COSMONAUTI — continua lo scienziato — AVREBBERO IL COMPITO DI RACCOLGIERE INFORMAZIONI, TRASMETTERLE, PRENDERE CONTATTO CON GLI ABITANTI DEI PIANETI VISITATI, TRASMETTENDO LORO DEI MESSAGGI, DOPO AVER IMPARATO A ESPRIMERSI NELLA LORO LINGUA... ».

Ma non basta! Il Dr. Bracewell vuole essere più esplicito e aderente ad una REALTA' conosciuta ancora da una ristretta cerchia di individui, se dice di ritenere « PROBABILE CHE DEI SATELLITI DI SONDAGGIO STIANO IN QUESTO MOMENTO SPIANDO LA TERRA E NON E' ASSURDO PENSARE CHE, IN BASE ALLE INFORMAZIONI CHE ESSI HANNO TRASMESSO, UNA SPEDIZIONE DA UN ALTRO PIANETA SIA PARTITA E STIA PER RAGGIUNGERCI... ».

Potenza della verità che prima o poi è destinata a rivelarsi!

Che cosa hanno visto in cielo gli astronomi di tutto il mondo per esprimersi con simile arditezza che solo qualche anno fa avrebbe mosso i servizi segreti delle grandi potenze per ammonire gli incauti?...

Hanno forse inquadrato con i loro teleobiettivi delle « stelle » che sorgono e tramontano simili a stelle, ma stelle non sono?... Hanno vinto, dunque, gli scienziati, gli ultimi dubbi e sciolte le ultime riserve che li costringevano ad un forzato silenzio imposto loro dal potere politico, militare e religioso?...

« Oggi — scrive ancora il giornalista Gullace — ci sono degli astronomi e altri studiosi i quali sospettano che degli esseri intelligenti extraterrestri siano venuti sulla terra assai prima che Pitagora fosse nato. Il sospetto nasce dal riesame di miti e leggende antiche, al lume della scienza spaziale. Gli operatori di cose prodigiose che, in quei miti, calavano dal cielo e scomparivano nel cielo, e venivano divinizzati dagli uomini, possono essere stati benissimo cosmonauti provenienti da mondi lontani... ».

Questo « sospetto » degli scienziati viene, in verità, a coronare un lungo e paziente lavoro di persuasione condotto da oltre 25 anni dai componenti il Centro Studi Fratellanza Cosmica che hanno sempre affermato che i piloti delle prodigiose macchine che l'uomo del secolo XX chiama « dischi volanti », altro non sono che gli « Angeli » della Bibbia, i « Cherubini » del profeta Ezechiele, gli « dei » della mitologia venuti allora dal cielo con gli stessi mezzi di oggi, ma che i nostri antichi padri chiamarono « Turbi », « Carri di fuoco », « Uccelli tonanti », « Nuvole », « Scudi ardenti », e così via.

E' da precisare, pertanto, che alla luce di questa antichissima realtà perde di significato il parere espresso dal Dr. Bracewell che dice: « ... IL VIAGGIO DI QUESTI PICCOLI SATELLITI PARTITI DA UN MONDO LONTANO PUO' ESSERE INIZIATO MEZZO SECOLO FA, QUANDO NOI ABBIAMO RIVELATO LA NOSTRA PRESENZA CON LE COMUNICAZIONI RADIO... ».

La verità, invece, è tutt'altra ed è proprio attraverso i rinvenimenti archeologici ed il « riesame di miti e leggende antiche, al lume della scienza spaziale », che abbiamo la prova che gli extraterrestri ci hanno visitato molto tempo prima che noi rivelassimo la nostra presenza con le comunicazioni radio.

« L'astronomo Carl Sagan, dell'Università di Cornell — scrive ancora il giornalista Gullace — cita a proposito il " LIBRO DEI SEGRETI DI ENOCH " nel quale Enoch racconta di aver ricevuto la visita di due esseri strani, dalla faccia splendente come il sole e dagli occhi ardenti come lampade, che lo hanno caricato sulle loro ali e lo hanno portato a visitare altri mondi... ».

Sarebbe il caso, allora, che l'astronomo Carl Sagan e gli altri studiosi riesaminassero « al lume della scienza spaziale » le dichiarazioni fatte a suo tempo da due personaggi contemporanei: George Adamski ed Eugenio Siragusa, tanto per citarne qualcuno. E' recentissima l'intervista concessa da quest'ultimo a " Settimana Extra " (n° 15 del 20 maggio 1972) nel corso della

quale ha affermato :« SONO ANDATO SULLA LUNA CON UN DISCO VOLANTE ».

Il « caso Enoch », dunque, non deve essere ritenuto isolato, ma **uno dei tanti** che fan parte d'un disegno e d'una logica tipica di creature dell'universo pervenute da remotissimo tempo a traguardi tecnologici, scientifici, filosofici, morali e spirituali che superano di gran lunga gli effimeri traguardi conseguiti dalla razza terrestre.

Ho accennato prima ad una « logica extraterrestre » che ubbidisce a schemi talmente agli antipodi rispetto ai meccanismi della nostra che lascia perplessi e che, generalmente, induce alla seguente domanda: « **PERCHE' GLI EXTRATERRESTRI NON PRENDONO CONTATTO UFFICIALE CON LA CIVILTA' TERRESTRE?** ».

La cosa val la pena d'essere studiata e approfondita; vediamo come e con quali risultati.

Anzitutto è bene sapere che « nel 1968 — è ancora il giornalista Gino Gullace che scrive — i russi esplorarono con un radiotelescopio dodici stelle simili al nostro sole in cerca di radio-segnali provenienti dagli eventuali abitanti dei loro pianeti. Nel marzo 1970 iniziarono una nuova ricerca con un radiotelescopio, per la esplorazione di cinquanta stelle. Con questi tentativi non hanno scoperto altre civiltà, **ma dai segnali sospetti che hanno ricevuto si sono convinti che gli esseri extraterrestri esistono e vogliono comunicare con noi... »**.

Ho voluto sottolineare la convinzione degli scienziati circa la reale esistenza degli extraterrestri, a beneficio dei milioni di scettici che ancora si schermano di presunzione e di superiorità e si autocompiacciono deridendo l'opera del Centro Studi Fratellanza Cosmica, schernendone gli operatori e accusandoli di infantilismo e di esaltazione mentale e psicologica. Credo che i risultati ai quali sono pervenuti gli scienziati dimostrino il contrario...

La verità è che il Centro Studi Fratellanza Cosmica non ha fatto altro che anticipare una REALTA' alla quale, si sapeva, sarebbero pervenuti un giorno anche gli scienziati i quali oggi, e solo oggi, cominciano a prendere il coraggio a due mani osando svincolarsi dal potere politico, militare e religioso che fino ad ora li aveva sempre condizionati.

Al radioastronomo Frank Drake, dell'Università di Cornell, ideatore del primo progetto per la presa di contatto con gli extraterrestri e partecipante al congresso di Byurakan, l'articolista di "Oggi" ha rivolto la seguente domanda: « Ma la logica extraterrestre sarà simile alla nostra? Il suo tipo di ragionamento non potrebbe essere differente dal nostro e quindi incapace di decifrare i nostri segni e i nostri simboli? ».

L'intervistato ha così risposto:

« Se noi prendiamo contatto con un'altra civiltà, è ovvio che essa sarà progredita come la nostra **o più della nostra...** Se una civiltà è tecnologicamente progredita gli individui che l'hanno creata sono esseri con una mente, cioè intelligenti. I loro meccanismi mentali possono essere differenti dai nostri (ma non totalmente). I neurofisiologici, infatti, ci dicono che l'evoluzione delle cellule cerebrali è sempre la stessa, in terra e fuori della terra; evolvendosi esse producono cervelli simili ai nostri e, se ciò è vero, il compito di comunicare con loro sarà assai facilitato ».

A questo punto desidero sottolineare che, a parer mio, sia la domanda del giornalista che la risposta dello scienziato non tengono conto del lato morale e spirituale della questione. Chiedersi se la logica degli extraterrestri sarà simile alla nostra e tentare una risposta articolandola esclusivamente in termini di « evoluzione delle cellule cerebrali », significa voler vedere la manifestazione della vita soltanto alla luce della intelligenza ignorandone l'aspetto — egualmente importante — sul piano della coscienza.

E' fin troppo evidente che non potremo mai dire che un uomo è saggio sol perchè egli è intelligente; così come non potremo mai dire che la razza terrestre è civile sol perchè ha saputo darsi una scienza spaziale... Un uomo, un popolo, una umanità che non sanno anteporre la propria coscienza alla manifestazione della propria intelligenza sono come statue d'oro con i piedi d'argilla... Prima o poi sono destinati a frantumarsi nella polvere della meschinità d'una vita priva del soffio della saggezza.

Il fatto che gli extraterrestri ci conoscano da migliaia d'anni e non abbiano mai tentato un contatto ufficiale, non significa che ciò debba esser visto unicamente in funzione di un loro puro e semplice « calcolo mentale », ma può voler significare consapevolezza morale e spirituale di precise leggi insite nell'ordine armonico della creatività intesa in senso universale ed alle quali devono sottostare le diverse civiltà dei diversi pianeti.

Sicuramente una umanità che avesse costruito la propria civiltà — e per civiltà intendo saggezza

e rettitudine reciproca — sul concetto di un Dio **immanente, inteso quale energia cosmica e pertanto vivente ovunque e in ogni cosa creata**, avrebbe sviluppato una logica diametralmente opposta di quella d'un'altra umanità che avesse invece fondato il proprio progresso sul concetto di un Dio astratto e trascendente, **vivente cioè al di fuori e al di sopra** degli uomini e quasi indifferente ai mille problemi in cui devono dibattersi creature abbandonate a se stesse ed in balia della propria limitatezza, ignoranza, passione e superstizione.

In tal caso la prima, riconoscendo in ogni uomo **la manifestazione dell' Idea Creativa del Dio che è in ognuno**, sarebbe portata alla fratellanza ed al rispetto dei reciproci diritti e doveri, mentre la seconda, vedendo in ogni uomo un potenziale rivale, o un antagonista o comunque un nemico, sarebbe portata a ragionare in termini di sospetto e diffidenza. Come sarebbe possibile, allora, potere affermare che quelle due umanità vivono in funzione degli stessi schemi mentali e quindi della medesima logica?

Anche se si ritiene che il processo neurofisiologico di sviluppo delle cellule cerebrali è identico sulla terra e altrove, pur tuttavia, per i motivi di cui sopra, non possiamo autorizzarci a ritenere che altrove si debba avere, della vita, il medesimo nostro concetto logico, morale, etico, sociale, religioso, scientifico e spirituale.

Ora, in base alla radicata disumana opinione che ognuno di noi ha del proprio prossimo, in quale veste saremmo portati a vedere gli abitanti di altri pianeti che decidessero di prendere ufficialmente contatto con noi?

Probabilmente questi extraterrestri sanno meglio di noi l'enorme perturbamento psichico e la disordinata emotività che verrebbe ad instaurarsi in una umanità impreparata ad un evento così eccezionale, e sarà per questo che han sempre preferito sorvegliarci a distanza apprendendo nel contempo di noi quanto ritenuto necessario apprendere per conoscerci e valutarci.

Che questa sorveglianza sia attiva da migliaia d'anni lo abbiamo potuto constatare, come già detto, attraverso gli avvenimenti storici ed i ritrovamenti archeologici. Rimane da sapere, piuttosto, se in virtù di una scienza ancora inconcepibile per noi, queste intelligenze abbiano già trovato i mezzi per conoscere dettagliatamente e intimamente — pur rimanendo a debita distanza — l'evoluzione della nostra razza, della nostra storia, dei nostri processi mentali singoli e di gruppo, della nostra lingua e persino dei nostri pensieri.

Probabilmente chi legge sta inarcando sopracciglia e increspando labbra per esprimere scetticismo, ma a costoro io dico d'essere pazienti e di seguirmi in un ragionamento che non è affatto fantascientifico, ma puramente scientifico e quindi dimostrabile.

Chiamerò in causa un monaco benedettino: Padre Pellegrino Ernetti.

Anzitutto, ecco la sua carta d'identità:

47 anni. Nel 1960 è stato nominato dallo Stato Italiano docente di prepolifonia (cioè della musica prima dell'anno 1000) al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. La Fondazione Cini gli ha affidato incarichi di rilievo, come l'organizzazione di un Centro Liturgico Musicale con corsi di specializzazione e di perfezionamento di musica prepolifonica. L'Associazione Nazionale Santa Cecilia, riconoscendo la sua profonda preparazione, lo ha nominato Direttore Nazionale del Segretariato degli Studi Religiosi Maschili d'Italia per la musica sacra.

Ebbene, Padre Pellegrino Ernetti **assieme a un gruppo di dodici fisici** è riuscito a costruire un complesso di apparecchiature di altissima precisione che **consentono di ricostruire immagini, suoni e avvenimenti accaduti centinaia e centinaia di anni or sono**. Il gruppo lavora da anni a esperimenti condotti con lo stesso sistema con cui gli astronomi, calcolando gli anni-luce, riescono a ricostruire l'aspetto di una stella spenta da migliaia di anni. I risultati ottenuti sono strabilianti: **sono stati « captati » personaggi storici; un'intera tragedia, scritta nel 169 a.C. e andata poi dispersa, è stata ricostruita. L'intera vita di Cristo è stata fotografata.**

Ma ascoltiamo Padre Pellegrino Ernetti che è stato intervistato dal giornalista Vincenzo Maddaloni. (Vedere "Domenica del Corriere" n° 18 del 2 maggio 1972, pagina 26 e seguenti):

D: — La « macchina », Prof. Pellegrino, l'avete inventata voi: lei e i dodici fisici della sua équipe. Siete riusciti a ricostruire **in laboratorio** le voci e le vicende del passato. Grazie a voi, **premendo un bottone** gli antichi possono tornare tra noi con le **parole, i pensieri e l'immagine**. Una scoperta sensazionale per la scienza e la stessa vita.

Come siete arrivati a tutto questo? Che cosa precisamente ha fatto lei?

R: — Ho il merito di aver dato il principio di tutta l'elaborazione, che si basa su un **principio di fisica, accettato da tutti, secondo il quale le onde sonore e visive, una volta emesse, non**

si distruggono, ma si trasformano e restano eterne e onnipresenti, quindi possono essere ricostruite come ogni energia, in quanto esse sono energia...

Apro una piccola parentesi per sottolineare la precisazione fatta da Padre Ernetti e cioè: « ...le onde sonore e visive non si distruggono, ma si trasformano e **restano eterne e onnipresenti** ».

Da ciò possiamo dedurre che una civiltà distante da noi decine di anni-luce e in possesso d'un'avanzata scienza tecnologica avrà potuto « captare e ricostruire » l'energia sonora e visiva emessa dalla razza terrestre in migliaia di anni di cammino evolutivo ed essere pervenuta, pertanto, ad una conoscenza esatta del suo sviluppo storico, morale e filosofico.

« Tengo a precisare — continua Padre Ernetti — che i miei studi non hanno nulla a che vedere con la Parapsicologia o con la Metapsichica, con le quali si cerca di dare una spiegazione a tutto ciò che è " voce dell'aldilà ", " suoni dell'aldilà ", o " figure dell'aldilà ". **No, qui si tratta di una questione strettamente scientifica, e cioè dato il principio che le onde sonore sono energia, ne deriva che sono captabili e quindi ricostruibili** ».

D: — Questo, secondo lei, è l'unico modo per ricaptare le « voci » dallo spazio. **Un sistema che si basa su leggi di fisica.** Ma per quanto riguarda l'immagine come riuscite a catturarla?

R: — Anche l'onda visiva, come l'onda sonora, è energia e come ogni elemento materiale è **formata di luce e si dissolve in luce.** Da questo possiamo dedurre, ed è scientificamente accertato, che **l'energia è soltanto « luce » che forma tutti i vari elementi che noi chiamiamo materia. E se la luce è l'elemento primordiale che forma tutte le altre energie insite nella materia, significa che come sono eterne e ricostruibili le altre energie, così molto di più è ricostruibile l'onda visiva, che è la madre di tutte le altre energie.**

Il suono, per esempio, e oggi è scientificamente accertato, genera luce ed è convertibile in luce e viceversa. Ne segue quindi che anche l'onda sonora non si distrugge perchè anch'essa, assieme all'onda luminosa, concorre alla formazione di tutti gli altri aggregati energetici materiali che perciò possono essere ricostruiti, quindi captati.

D: — Captati, ma come?

R: — **Con l'uso di apparecchiature adatte.** La nostra équipe è stata la prima nel mondo a costruirle. L'attrezzatura è formata da una serie di antenne per permettere la sintonizzazione delle singole voci ed immagini. **Si sa che ciascun essere umano da quando nasce a quando muore lascia dietro di sé come una doppia scia: una sonora e una visiva, una specie di carta d'identità diversa per ogni persona. E' in base a questa carta d'identità che si può ricostruire la singola persona in tutti i suoi fatti e i suoi detti. Per questo motivo si è in grado oggi di risentire e di rivedere i personaggi più grandi della storia...**

Apro un'altra parentesi per commentare: se le cose stanno effettivamente così, possiamo essere sicuri che la civiltà extraterrestre sopraccennata, senza spostarsi dal proprio pianeta è in grado, **schiacciando un bottone,** di ricostruire i fatti e i detti d'ogni creatura della terra, sia essa defunta che vivente. In tal modo detta civiltà è in grado di conoscere nei minimi dettagli la storia passata e presente della evoluzione della nostra razza e di verificarla ogni qual volta lo ritenga necessario...

Dice infatti Padre Pellegrino Ernetti:

« Verifiche sono state fatte con personaggi più facili da captare perchè scomparsi da poco e sui quali esiste una vasta documentazione storica, come per esempio, Pio XII e Mussolini. Le loro immagini sono state poi confrontate con i filmati e le incisioni dell'epoca: i risultati sono stati più che soddisfacenti... ».

Vien fatto di domandarsi, a questo punto, che opinione si sarà fatta di noi terrestri la civiltà extraterrestre di cui sopra dal momento che l'ipocrisia è quel sottile veleno che ci possiede e ci fa dire cose che non pensiamo e fare cose che intimamente non accettiamo. E già, perchè dato il postulato espresso da Padre Pellegrino Ernetti, **anche il pensiero** è una emissione di energia e quindi captabile e ricostruibile.

Infatti durante l'intervista egli ha detto:

« ... Questa macchina può provocare una tragedia universale, perchè toglie la libertà di parola, di azione e di pensiero. **Infatti anche il pensiero** è una emissione di energia, quindi captabile...

Ecco perchè è necessario che questi apparecchi non diventino alla portata di tutti... fino a quando l'uomo imparerà ad agire bene per il bene... ».

Che cosa possiamo dedurre da questa strabiliante scoperta?

Non occorrono giochi di fantasia per credere nella possibilità che altre creature dell'infinito cosmo, enormemente progredite in ogni campo dello scibile universale e aventi una morale fondata su una religione scientifica divenuta scienza religiosa, conoscano da remoto tempo la storia dell'evoluzione della nostra razza e, nei minimi dettagli, i meccanismi dei nostri pensieri e della nostra logica, la nostra limitatezza e le nostre contraddizioni, il nostro linguaggio, le nostre aspirazioni e le nostre disperazioni, la nostra alienazione psichica, la nevrosi singola e collettiva, il disordine morale, l'ipocrisia negli atti d'ogni giorno e, infine, lo strano concetto che abbiamo della vita e del Creatore dei mondi.

Se ciò è vero — e non esiste un'argomentazione valida per scartarlo a priori — non si vede il benchè minimo motivo atto a giustificare un eventuale loro atterraggio sulla Terra allo scopo di prender contatto con noi per conoscerci e valutarci.

E' più ragionevole pensare, invece, che queste intelligenze, allo scopo di sollecitare il nostro interesse ad una realtà che ci sovrasta abbiano deciso un'azione di contatto sistematica e prudente mirante ad una graduale preparazione psicologica della collettività in vista di un eventuale atterraggio in massa che potrebbe esser dettato loro da motivi eccezionali contemplati da una legge universale. Questa « azione di contatto » potrebbe esser stata studiata ed applicata con l'ausilio di mezzi idonei a suscitare in tutti noi un ragionevole interesse: **l'apparizione dei cosiddetti dischi volanti.**

Possiamo scartare a priori questa « ipotesi di lavoro »?

A sentire il Premio Nobel Charles Townes, Professore di Fisica all'Università di California, essa è da prendere in seria considerazione. Egli, anzi, l'ha sostenuta allorchè al noto congresso di Byurakan ha dichiarato (cito sempre l'articolo di "Oggi"):

« E' concepibile che una civiltà tecnologicamente progredita come la nostra, controlli attentamente ogni tipo di attività elettromagnetica proveniente da una stella vicina. Però la possibilità che essa invii "messaggeri-automi" da un sistema solare all'altro, con segnali luminosi per attirare l'attenzione, non è stata mai esplorata sufficientemente ».

Se per « segnali luminosi » possiamo intendere anche la variabilissima gamma di luminosità che sprigionano i dischi volanti in virtù dell'alone elettromagnetico fluttuante che li circonda (che costituisce il loro mezzo di propulsione) e che varia dal rosso al blu elettrico, dal verde al bianco mercuriale, possiamo affermare allora che non è affatto vero che « questa possibilità non è stata mai esplorata sufficientemente » dai responsabili del pianeta; altrimenti il Prof. Herman Oberth, scienziato di chiara fama e « Padre dell'Astronautica », al congresso mondiale degli UFO tenutosi a Magonza nel novembre 1967, non avrebbe dichiarato: « A OMAHA, NEL NEBRASKA, NEI SALONI SOTTERRANEI DELLO STRATEGIC AIR COMMAND, MIGLIAIA DI FOTOGRAFIE E DI RIPRESE FILMATE SUGLI UFO, VENGONO ESAMINATE, STUDIATE E DISCUSSE IN RIUNIONI SEGRETE E I RAPPORTI STESI DAGLI SCIENZIATI NON SONO MAI STATI RESI DI DOMINIO PUBBLICO ». (Vedere "Epoca" n° 894 del 12 novembre 1967).

D'altro canto, cosa può aver indotto il Prof. Gabriel Alvia, dell'Osservatorio Astronomico di Cerro Calan, in Cile, a dichiarare pubblicamente che: « SUSSISTE PROVA SCIENTIFICA DEL FATTO CHE OGGETTI ESTRANEI CIRCUMNAVIGANO IN VOLO IL NOSTRO PIANETA ED E' DEPRECABILE CHE I GOVERNI ABBIANO AVVOLTO QUESTO ARGOMENTO CON LA COLTRE DEL SILENZIO »?

Dunque E' QUESTA LA VERITA' e non quella secondo la quale la scienza non ha mai esplorato sufficientemente la possibilità che una civiltà tecnologicamente più progredita invii « messaggeri-automi » sulla terra per attirare la nostra attenzione...

Se si pensa poi alla dichiarazione fatta dal costruttore aeronautico francese, Louis Breguet e cioè: « I DISCHI VOLANTI USANO SORGENTI D'ENERGIA E SISTEMI DI PROPULSIONE COMPLETAMENTE DIVERSI DAI NOSTRI. PERCIO' NON ESISTE ALTRA SPIEGAZIONE POSSIBILE: I DISCHI VOLANTI PROVENGONO DA ALTRI PIANETI », allora appare fin troppo evidente che i responsabili dei destini del mondo conoscono perfettamente l'entità del problema che ci sovrasta e, volutamente, ne minimizzano l'importanza e ne tentano l'occultamento.

Difatti, stando alla dichiarazione fatta dal Senatore americano John W. McCormack, rappresentante del Massachusetts e portavoce della Casa Bianca, e cioè:

« MI ACCORGO CHE LE FORZE ARMATE E QUELLE AEREE IN PARTICOLARE NON HANNO COMUNICATO TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AGLI UFO IN LORO POSSESSO. NON SI

POSSONO TRASCURARE TANTE FONTI AUTOREVOLI E FORNIRE STATISTICHE PARZIALI E COME TALI INACCETTABILI »,

non possono esistere ulteriori dubbi circa la REALE presa di coscienza degli scienziati, dei politici e dei militari, relativamente a un fatto di portata storica, che è misterioso solo nella misura in cui altri, sulla terra brigano per presentarlo come tale. E tutto ciò malgrado la inequivocabile dichiarazione fatta il 27 giugno 1967 dall'allora Segretario Generale dell'ONU, U Thant, alla stampa di New York:

« IL PROBLEMA DEI DISCHI VOLANTI E' UNO DEI PIU' IMPORTANTI DELL'ONU ».

La VERITA', chiara ed inequivocabile è che gli « organi competenti » sono in possesso d'una tale messe d'informazioni, che la CERTEZZA dell'attività operativa nei nostri cieli ad opera di dischi volanti provenienti dagli spazi esterni è talmente evidente da non lasciare adito a dubbi di sorta.

A questo punto sorge spontanea una domanda, e il giornalista Gino Gullace l'ha posta al radio-astronomo Frank Drake, dell'Università di Cornell: « QUALI PENSA CHE SAREBBERO LE REAZIONI DEGLI UOMINI?... ».

La risposta è stata la seguente: « LA GENTE POTREBBE AVER PAURA. MA SENZA ALCUNA RAGIONE. GLI ESSERI EXTRATERRESTRI SONO COSI' LONTANI E IL COSTO DEI VIAGGI INTERSTELLARI COSI' ENORME CHE SAREBBE ASSURDO SENTIRSI MINACCIATI. MA SE DOBBIAMO AVER PAURA, POSSIAMO COMINCIARE AD AVERLA FIN DA ADESSO... CON LE RADIOCOMUNICAZIONI (?) NOI ABBIAMO GIA' ATTIRATO L'ATTENZIONE DI ALTRI MONDI... ».

A parte l'evidente controsenso d'una realtà extraterrestre espressa in termini di chilometri e di dollari, proviamo a farci una domanda: PERCHE' DOBBIAMO AVER PAURA?

La risposta è una, semplice e lapidaria, e scaturisce dal meccanismo della nostra logica che ha un modo tutto particolare di concepire la vita e i rapporti reciproci fra gli uomini: poichè la malvagità, la diffidenza e la rivalità sono in noi simili ad una tragica maledizione, non riusciamo nemmeno a concepire che in altre parti dello sconfinato oceano della vita possano esistere creature immuni da questo cancro psicologico e spirituale e che, pertanto, siano potuti svilupparsi e progredire in virtù della universale legge dell'armonia e dell'equilibrio, dell'amore e del reciproco rispetto fraterno.

Scriva ancora il giornalista Gino Gullace: « ... anche in Russia, qualche anno fa un astronomo avanzò l'ipotesi che Cristo, con i Suoi riferimenti al regno dei cieli, possa esser stato un cosmoneuta che poi, effettivamente, è ritornato nel Suo regno... ».

L'accostamento « Cristo-cosmonauta » è senz'altro improprio nella forma, ma nella sostanza è verace: Cristo, che ripeteva « IO SONO NEL MONDO, MA NON SONO DEL MONDO », fu senza alcun dubbio una creatura umana corredata di Coscienza Universale e incarnatasi nel mondo per indicare agli uomini la via della saggezza da conquistare attraverso i sentieri dell'« AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO » e « NON FARE AD ALTRI QUELLO CHE NON VORRESTI FOSSE FATTO A TE ».

Ora, è evidente che se non possiamo scartare l'ipotesi che attualmente possano esistere nell'universo creature in possesso d'una scienza ancora inconcepibile per noi, allo stesso modo non possiamo scartare l'ipotesi che simili creature abbiano saputo darsi un codice morale secondo il quale la infinita molteplicità della vita universale ha un'Unica Matrice, ovvero un Unico Supremo Reggitore e Coordinatore, in funzione del Quale ogni cosa vive e si evolve in obbedienza ad un'Unica Legge che affratella tutte le creature. Se tali esseri esistono (e non c'è ragione per dubitarne) e si muovono attraverso gli spazi siderali con quelle prodigiose macchine che oggi chiamiamo « dischi volanti », ma che nel grande passato i nostri padri chiamarono « Nuvole », « Carri di fuoco », « Uccelli tonanti », ecc., non esiste ragione alcuna per cui noi, gli uomini della Terra, dobbiamo temerle.

Sarebbe più saggio, vista la notevole disarmonia e la pericolosa carica di violenza che appestano la nostra società, sperare, fortemente sperare che, effettivamente, esistano abitanti d'altri mondi più buoni e più saggi di noi, affinché un possibile auspicabile contatto con essi possa arrecare un infinito sollievo alla dolente anima umana, che si dibatte con sfiducia e disperazione lungo le vie di questo mondo trasformato ormai, nel nome di ideologie effimere e transitorie, in una immensa platea di sangue, di odio e di morte.

Sarebbe più saggio, infine, che i Capi della Terra, politici, militari, religiosi e scienziati, ali-

mentassero (anzichè soffocare) questa speranza nel cuore degli uomini e la smettessero con questo « terrorismo psicologico » con il quale si tenta di instaurare un clima di diffidenza e di sospetto nei riguardi di queste creature extraterrestri le quali, sicuramente, così come Gesù Cristo duemila anni fa, desiderano portarci ancor oggi un messaggio di pace e non di guerra, di gioia e non di dolore, d'amore e non di odio.



DIO, COSCIENZA COSMICA - CRISTO, COSCIENZA UNIVERSALE - GESU', COSCIENZA UMANA

Cristo è figlio di Dio. Gesù è figlio dell'uomo. Cristo è sublimazione astrale. Gesù è sublimazione fisica.

Cristo è Genio Solare, o Verbo Solare. Gesù è genio planetario, o perfezione **relativa** dell'**Essere cosciente** della Verità Universale.

Cristo non è Gesù, ma è in Gesù e attraverso il suo corpo esprime la Sua Divina Trinità. Cristo non è Dio.

Cristo è espressione purissima di Dio, ma non è Dio. Dio illumina Cristo. Cristo illumina Gesù. Gesù illumina l'uomo che **non** è ancora cosciente della Verità.

Ciò sembra un semplice processo di compenetrazione ma, in realtà, è una **reale programmazione** della Suprema Intelligenza Divina del creato e dell'increato. Programmazione che istruisce una parte di Se Stessa operante in una dimensione **iniziale ed incosciente**, ma sempre predisposta a subire, in diversi modi, la insopprimibile volontà ascensionale e, quindi, la sicura conoscenza della Sua reale natura divina.

L'uomo della Terra ha ricevuto da Gesù Cristo la **forza iniziale** della volontà ascensionale, anche se i modi con cui questa forza è stata data, è costata paura di morte e di dolore.

L'uomo potrebbe ascendere evitando il dolore e, in breve tempo, divenire **cosciente della sua reale identità**.

Gesù Cristo insegnò, principalmente, il metodo per arrivare felicemente alla **conoscenza** e quindi alla **coscienza** di se stessi in Dio.

Era, ciò, una programmazione che ancora è nel suo pieno sviluppo. La mèta nel tempo era segnata e questo, Gesù, ce lo confermerà nel Suo prossimo ritorno.